Giovedì 13 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 244.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 28 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

IL CONVEGNO DI VENEZIA

E LA GRANDE POLITICA.

Oggi Umberto I Re d'Italia e Guglielmo II Imperatore germanico saranno nella monumentale Città dell'Adriatico per poche ore, insieme all'Imperatrice ed alla Regina, e si scambieranno attestazioni novelle di amicizia tra due Dinastie illustri e due Nazioni.

E pur restringendolo a queste attestazioni amichevoli e simpatiche, il convegno di Venezia è già avvenimento degno di nota. Ma, pur non accogliendo certe fantastiche induzioni su di esso, è sempre il caso di affermare che al colloquio de' due Sovrani non sarà estranea la Politica, e tanto più che li accompagnano alcuni Ministri.

Così devesi supporre; quantunque v'abbia chi attribuisce il convegno a semplice atto di cortesia, e la presenza de' Ministri dovuta unicamente al cerimoniale di Corte. Ma sia come si voglia, noi dobbiamo essere soddisfatti di sapere l'Imperatore Guglielmo fido amico dell'Italia.

Che se della gita di Guglielmo in Palestina, e della visita a Costantinopoli, da taluni si impicciolisce lo scopo, considerando gita e visita come accidenti di quella passione pe' viaggi che caratterizza il Sire tedesco; da altri lo scopo del viaggio allargasi sino ad un *ideale di grande Politica*, delle cui conseguenze clamorose più tardi s'accorgerà il mondo.

Noi non amiamo esagerazioni, ned eleviamo la fantasia sino a certi sogni del lontano avvenire. Però, tanto dal convegno di Venezia quanto dal viaggio imperiale, possiamo aspettarci razionalmente qualche vantaggio per interessi comuni alle due Nazioni, Germania ed Italia.

Con ciò alludiamo a talune questioni, che dicemmo jeri non risolute, e di cui forse una parola di Guglielmo II.o potrà agevolare la soluzione.

Eziandio sulla *grande Politica* talvolta influiscono i piccoli fatti e l'azione personale d'un Principe. Quindi noi, non fantasticando dietro a strane ipotesi che destarono a questi giorni persino preoccupazioni e gelosie, ci limitiamo a ritenere l'avvenimento ligato, in qualche modo, a certe questioni internazionali.

A Venezia Guglielmo II.o conoscerà di persona i due Ministri italiani, cui la politica estera è affidata, cioè Pelloux e Canevaro, e riaffermerà il proprio convincimento come eziandio per la Germania sia preziosa l'alleanza italiana.

A Costantinopoli l'Imperatore tedesco saprà valutare, meglio che per le relazioni degli ambasciatori, il vero grado di possibile influenza delle Potenze in Oriente.

E dalla visita in Palestina, cui è tratto da certa *idealità* che sembra direttrice de' suoi atti molteplici, Guglielmo II.o riceverà insegnamenti riguardo l'efficacia delle religioni anche come strumento di dominio.

Dunque, l'avvenimento cui accenniamo, estraneo non è alla *grande Politica*, pur spogliandolo di quelle preoccupazioni che in parte della Stampa europea furono a questi giorni oggetto di polemiche altrettanto dotte quanto utopistiche.

Notizie in fascio, commenti, particolari aneddotici.

« Se tornerò sano dal mio viaggio in Oriente... » così scriveva l'imperatore Guglielmo: forse impressionato fortemente ancora dalla tragica morte dell'Imperatrice Elisabetta. E difatti mai tante precauzioni furono prese per un viaggio di sovrani. Anche a Venezia, nella cui stazione l'imperatore e l'imperatrice scenderanno e s'incontreranno con i sovrani d'Italia, *nessuno sarà ammesso nell'interno della Stazione*, tranne: il Sindaco, il Prefetto, il Comandante del V corpo generale Parravicino e l'ammiraglio Frigerio. Cordoni di truppa saranno tirati a grande distanza sul piazzale della stazione. I ponti in ferro, rispetto la stazione, di Rialto e dell'Accademia, saranno pure tenuti liberi da guardie di Pubblica Sicurezza, da carabinieri e da militari; il Canal grande, dai vigili urbani: i vaporetti fermeranno le loro solite corse da mezzogiorno fino alle 13 30.

Il treno imperiale entrerà in stazione alle 12 45.

Il Sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Le Loro Maestà il Re e la Regina giungeranno domani fra noi ad incontrare le Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania che hanno prescelto Venezia per salpare alla volta d'Oriente.

Agli Ospiti Augusti omaggio ed augurî; ai Sovrani nostri rinnovati sensi di immutabile devozione ed affetto.

I nostri Sovrani giunsero a Venezia alle otto di stamane — in forma privata. Nondimeno le autorità civili e militari furono ammesse a riceverli. Appena smontati, i nostri Reali si avviarono al Palazzo.

A mezzogiorno s'avvieranno alla Stazione per ricevervi i Sovrani di Germania.

L'addobbo della Stazione è bellissimo, peccato che l'esterno si sia oggi sciupato stante la pioggia torrenziale. La tettoia è ridotta a giardino con piante giunte da Firenze, il tappeto è nuovo di zecca, e costa molte migliaia di lire.

Giunsero a Venezia rinforzi: della guarnigione, dei carabinieri, degli agenti di P. S., di funzionari di P. S. ecc.

IL SEGUITO DEI SOVRANI.

Accompagnano gl'Imperiali:

La gran dama di Corte della Imperatrice co. Brockdorff, la dama di Palazzo contessa Keller, la dama di Corte signorina Gersdorff e il gran Mastro di Corte S. E. barone Mirbach.

Al seguito dell'Imperatore: il maresciallo di Corte S. E. il conte de Eulenburg, il medico generale S. E. dott. von Leuthold.

Quartiere generale: Aiutante generale luogotenente-generale S. E. von Plessen, generale al seguito maggiorgenerale von Kessel, aiutante di campo colonnello Mackensen, aiutante di campo tenente colonnello von Pritzewitz.

Gabinetto militare: Generale di fanteria S. E. von Hahnke.

Gabinetto privato civile: Consigliere privato S. E. dott. von Lucanus.

Gabinetto navale: Contrammiraglio barone von Senden Bibrau.

Ministro Esteri: S. E. von Bülow, ministro di Stato, e il generale sopraintendente Evangelico don Dryander.

Accompagnano i Sovrani d'Italia:

S. E. la marchesa di Villamarina dama d'onore, principessa Strongoli dama di Corte; il marchese Guiccioli cavaliere d'onore e il conte di Collegno gentiluomo di Corte.

Al seguito del Re: S. E. il generale Ponzio Vaglia, primo aiutante di campo; il conte Gianotti, prefetto di Palazzo e gran Mastro delle Cerimonie; i generali Avogadro e Serafini, aiutanti di campo generale; gli aiutanti di campo tenente colonnello dei bersaglieri Zoppi, maggiore di cavalleria Orsi-Bertolini e maggiore di Stato maggiore D'Avanzo, conte di S. Rosa e marchese di Santasilia mastri di cerimonie, e dott. Quirico medico.

LA COLAZIONE A PALAZZO REALE.

Alle due d'oggi in palazzo reale, avrà luogo la colazione, offerta dai reali d'Italia all'Imperatore ed alla Imperatrice.

Oltre che il seguito dei Sovrani, sono invitati: il ministro germanico de Bülow, il presidente del Consiglio onor. Pelloux, col suo segretario particolare cav. Cafiero e coll'ufficiale di ordinanza tenente Bonzio; il ministro degli esteri on. Canevaro, col suo segretario particolare comm. Paravino; l'ambasciatore germanico a Roma barone Saurma de Ieltsch, con l'addetto navale comm. Wentzel; il comandante il corpo d'armata tenente generale Parravicino, il vice ammiraglio Frigerio comandante il dipartimento; il sindaco co. Grimani; il prefetto barone Winspeare; il magg. generale Polto comandante il presidio; il comandante la legione dei carabinieri colonnello Guiccioni; il cav. Piccardi direttore del Palazzo reale ed altri.

LE TRUPPE E LE NAVI.

Alle quattro pom. tutte le truppe disponibili del presidio, in grande uniforme, sotto gli ordini del comandante il 18.o fanteria colonnello cav. Cesare Pasti si schiereranno lungo la Riva degli Schiavoni (dal Ponte della Paglia) per rendere gli onori agli imperiali di Germania quando prenderanno imbarco sul yacht imperiale *Hohenzollern* e al momento della partenza, che avrà luogo probabilmente alle 6.

Le truppe rimarranno schierate fino a che l'*Hohenzollern* sarà all'altezza dei Giardini.

Se non avvengono mutamenti, la partenza dei Reali d'Italia è fissata subito dopo la partenza degli Imperiali, cioè alle 7,55.

GUGLIELMO ALLA REGINA VITTORIA.

Berlino, 12. L'imperatore Guglielmo ha diretto alla Regina Vittoria una lettera autografa in cui esprime il suo vivissimo desiderio d'un intimo ravvicinamento fra l'Inghilterra e la Germania; soggiunge che farà tutto il possibile per conseguire questa meta. In Terra Santa egli penserà con piacere e con sentimento d'amicizia alla regina della nobile nazione inglese, alla sua diletta avola.

COMMENTI RUSSI.

Pietroburgo, 11. Senza voler tener conto di quanto dicono i giornali indipendenti sull'imminente viaggio dell'imperatore Guglielmo a Costantinopoli, è un fatto che gli stessi organi ufficiosi non nascondono il loro malcontento e vi tessono sopra interminabili commenti.

Degno d'osservazione riesce quindi quanto dice l'ufficiosa *St. Petersburskia Vedomosti* la quale scrive che nè Russia nè Francia possono rimanere indifferenti di fronte a quanto sta per compiersi in questi giorni sulle rive del Corno d'oro, dove l'imperatore Guglielmo spera di conseguire gli scopi ai quali erano diretti i suoi piani da lungo tempo accarezzati, piani che osteggiano gli interessi russo-francesi.

Lo *Swiet* poi crede che l'imperatore Guglielmo presenterà al Sultano un nuovo piano per la riorganizzazione dell'esercito turco, pel quale dovrebbero entrare al servizio turco, nuovi ufficiali superiori.

COMMENTI TEDESCHI

Berlino, 12 — A malgrado della dichiarazione ufficiosa pubblicata dall'agenzia telegrafica *Wolff* circa i motivi che indussero l'imperatore Guglielmo a rinunziare alla visita all'Egitto, con riguardo al desiderio suo a non ritardare di troppo la riapertura del parlamento germanico, alla quale egli vuole intervenire personalmente; la stampa estera continua a designare quella rinuncia come una specie di ritirata della Germania di fronte alla Francia. Ora però si ripete in forma ufficiale la dichiarazione che l'imperatore ha voluto abbreviare la durata del suo viaggio con riguardo appunto alla necessità della sua presenza a Berlino durante la sessione parlamentare.

Degna di nota è la versione secondo cui nel programma del viaggio imperiale, la gita in Egitto viene soppressa perchè non si è riusciti a mettere un accordo fra le esigenze d'etichetta accampate dall'Inghilterra, dal sultano e dal kedivè.

Berlino, 12 La « *Eisenbahn Zeitung* » dice che vi è l'intenzione di proporre al Parlamento uno stanziamento speciale per le enormi spese di rappresentanza per il viaggio di Guglielmo II in Oriente. Deputati conservatori ragguardevolissimi hanno però disegnato inopportuna quest'idea, osservando che molto difficilmente al « Reichstag » si troverebbe una maggioranza per l'approvazione di una tale proposta.

L'*Omettino* e la *Donnina*.

Al Prof. Guido Fabiani
Milano.

Dopo un anno altra gradita sorpresa!

Nel primo d'ottobre 97 ti ho salutato Direttore del Giornale didattico *Corriere delle Maestre*, e nell'ottobre di quest'anno, ecco io ti ammiro iniziatore d'un Giornaletto illustrato pei fanciulli, l'*Omettino* e la *Donnina*: raddoppiata fatica, ma indirizzo unico, quello di promuovere l'educazione in Italia!

Bravo, prof. Fabiani! Tanti rallegramenti con Te e con l'Editore Vallardi che ha assecondato la fecondità di tuo utili iniziative in modo munifico e degno.

Poichè sei friulano, ed in Friuli hai cominciato a scrivere pei Giornali, ora che col lavoro e col merito ti sei aperta splendida via, è ben giusto che insieme al tuo *Corriere* sia vivamente raccomandato ai comprovinciali il nuovo tuo Giornalino. E qui sotto ne pubblico l'annuncio.

Addio di cuore.

Tuo affez.mo
G.

Coll'8 ottobre corrente hanno iniziato le loro pubblicazioni in Milano, diretti dal prof. Guido Fabiani, (direttore del *Corriere delle Maestre*) due nuovi giornali per i fanciulli: *L'Omettino* e *La Donnina*. La bontà della carta e delle incisioni, i caratteri grandi, l'accuratezza della compilazione così dal lato morale come da quello ricreativo, la mitezza del prezzo, assicurano ai due periodici la festosa accoglienza ed il successo.

La Donnina in ispecie riempie una lacuna, perchè finora non c'erano giornali in Italia dedicati particolarmente alle bambine.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 2.50 per un anno; L. 1.40 per un semestre; (per l'estero, abbonamento annuo lire 4.30).

La Direzione di detti giornali ha bandito il *Concorso della Bontà*, a cui possono partecipare tutti i bambini e tutte le bambine d'Italia.

I premi sono: 1 medaglia d'oro, 2 medaglie d'argento dorato, 4 d'argento, 10 di bronzo, 200 diplomi d'onore.

Tutti gli abbonati hanno diritto, in semidono, a un giuoco in Natale. La Direzione e l'Amministrazione sono in Via Moscova, 40, Milano. — Saggi gratis.

Un fortunale nel Tirreno.

Livorno, 12 Ha imperversato oggi un fortunale violento nel tirreno. Davanti il porto naufragarono due burchielli carichi di vino e marmo. Nessuna vittima.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 64

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Il Castello che io era venuto a vedere si elevava a sua volta sul ciclo oscuro al dissopra della roccia.

E' un luogo così strano, ch'egli è uopo ve lo descriva, senza di che, voi non comprendereste nulla degli avvenimenti che si sono svolti.

Una gran roccia, come ve l'ho già detto, s'innalza al dissopra del paese, ed è su quella roccia che era stata eretta la fortezza feudale, di sorta che i muri degli edifizj non incominciano che a quaranta piedi al dissopra del livello della strada.

L'altezza di tutto l'insieme del Castello, sembra per conseguenza enorme.

Le mura, per la gran parte seguono le linee grigie della roccia, irregolarmente, come il caso l'ha voluto, e da tutto ciò risulta una costruzione a tre facciate, avente una gran torre quadrata a ciascun angolo, dove l'edificio si allontana egualmente di alcuni metri dall'orlo della roccia, lasciando da un canto una vasta terrazza assicurata da un parapetto di pietra.

Dall'altra parte del gran masso isolato, uno stretto sentiero sale in declivio rapido, impossibile a superarsi con delle vetture, ma praticabile per i quadrupedi, e che dà accesso al Castello da una porta massiccia che si apre sopra una corticina interna.

La roccia, ella stessa, è stata messa a profitto; vi sono state scavate delle stanze, che anticamente servivano da prigioni e conducevano a destra ed a sinistra su di una scala stretta, tagliata nel masso e conducente dal piede della torre alla strada, sovra la quale si apre, a mezzo di una porta secreta quivi incassata nella roccia e munita di pesanti chiodi di ferro.

Sotto al Castello, si estende il paese; dietro a questo s'innalza la vallata di faggi giganteschi stretti gli uni contro gli altri.

Naturalmente, io venni a conoscenza poco per volta dei particolari dell'interno e raccolsi pure alcuni fatti interessanti relativi alla storia di Fillettino, ma che sono affatto intimi per il mio racconto.

La prima cosa di cui mi premette informarmi, fu, quali erano i mezzi di comunicazione con Roma.

Vigeva un servizio postale due volte per settimana, ed io venni a sapere che il conte de Lira, il cui nome non era punto un segreto per la gente del villaggio, mandava spesso dei messaggeri a Subiaco.

La posta partiva lo stesso giorno. Scrissi adunque a Nino per dirgli che io aveva trovato i suoi amici in villeggiatura a Fillettino, e per consigliarlo di venirci tosto che poteva, per ristabilirsi in salute e riprendere coraggio.

Seppi inoltre dalla padrona che mi aveva affittato la camera, che c'erano al Castello altre persone oltre al conte ed a sua figlia.

Almeno ella aveva veduto sulla terrazza un signore alto, parlare con essi durante i due ultimi giorni, e non era vero che il Conte trattenesse Edvige prigioniera.

Ben al contrario, essi uscivano insieme a cavallo quasi tutti i giorni, e il giorno innanzi il signore alto era uscito con essi.

Quella donna entrò ancora in altri particolari. Ella mi disse quanto danaro aveva speso il Conte nella quindicina, e soggiunse che erano stati portati dei mobili, un pianoforte ed una enorme quantità di cesti che contenevano vetri e maioliche di alto pregio.

Era dunque evidente che il Conte si era installato nel vecchio Castello per qualche tempo.

Egli aveva probabilmente preso in affitto il Castello per un'anno, da una famiglia di Roma, al quale apparteneva insieme alle vicine proprietà.

Egli ci passerebbe la Primavera e l'Estate, per lo meno.

Ansioso di vedere chi mai potesse essere quel signore alto, di cui mi aveva parlato la padrona di casa, io mi appostai nella strada, sull'orlo del cammino in declivo che conduceva alla porta del Castello.

Camminai per lungo e per largo durante due ore, fino al momento in cui supponeva che essi dovessero tutti uscire a cavallo, sperando così di poter gettare un'occhiata a tutta la comitiva.

Nè il Conte nè la figlia mi conoscevano di vista, ne era certo, e quindi mi sentii perfettamente tranquillo.

Dovai molto ad attendere, ma infine essi comparvero, e confesso che caddi quasi di contro al muro quando gli vidi.

Essi erano a cavallo e scendevano con precauzione dall'angusta strada che stava al disopra di me,

Il Conte veniva per il primo, diritto sulla sua sella, come se fosse stato alla testa del suo antico reggimento, coi suoi grandi mustacchi grigi sporgenti in fuori, sopra il suo volto severo.

Poi seguiva Edvige che io non aveva veduto da ben lungo tempo.

Ella pareva così bianca e così melanconica, come l'angelo della morte, nella sua veste da amazzone stretta stretta alla vita, di modo che la sua capigliatura dorata era tutto ciò che potevasi veder di colorito su di lei.

Ma il terzo cavaliere... non c'era da ingannarsi: quel personaggio sottile, diritto, vestito con una grande affettazione di gioventù; le sue fresche guancie color di rosa, mustacchi di neve, quella folta capigliatura bianca che si mostrava sotto un legger cappello; quel naso di aquila e quegli occhi brillanti — era il barone Benoni e non altri.

Il mio primo moto fu di nascondermi. Ma prima che io avessi potuto battere in ritirata, Benoni mi aveva riconosciuto, perfino con i miei vecchi vestiti.

Forse, non erano essi molto più vecchi degli altri, comparati al suo elegante costume.

Egli non fece alcun segno quando tutti tre passarono a cavallo; solamente io potei vedere dai suoi occhi fissati su di me con collera, ch'egli mi riconosceva, ma desiderava non lasciarlo parere.

Quanto a me, io me ne stetti immobile dallo stupore.

Io aveva creduto che Benoni si fosse davvero recato in Austria, come a me lo aveva assicurato.

(Continua.)

Un libro per le scuole rurali.

Il campagnuolo friulano, libro di lettura ad uso delle terze classi rurali. Udine, tip. G. Seitz '98.

Questo è il libro composto e pubblicato a cura dell'Associazione Agraria Friulana, allo scopo d'avviarsi allo scioglimento dell'importantissima questione dell'insegnamento dell'agraria nelle scuole rurali.

Il concetto è bello, il fine ottimo; il mezzo ben migliore e più pratico, più escogitato, più ponderato del vaporoso progetto baccelliano; e per questo l'As. Agr. devesi portare a modello a tutte le altre consorelle d'Italia.

Detto questo che ridonda ad onore del nostro Friuli, mi sento in animo d'esporre il parer mio — e non è soltanto mio circa il libro in parola sotto l'aspetto didascalico e singolarmente per quanto riguarda la forma letteraria, la scelta de' soggetti, la loro disposizione. E senz'altro m'arrischio a dire che è il più peso, il più uggioso, il più freddo di quanto mai libri io abbia letti ad uso delle scuole elementari. E' umanamente impossibile che i fanciulli nostri vi trovino diletto mancandovi quasi ogni sorta di novità, che si sentono portati a leggere questo libro che col fare d'un pedagogo dei tempi giustinianei, predica e predica nella sua sapienza «barbogia» e che il maestro — sia pur valente la sua parte — possa dar vita, brio, interesse a questa materia sì osticamente trattata.

Gli argomenti poi non sono certamente la parte nuova, nè la più ordinata del libro, parecchi anzi sono buttati giù come vien viene, senza la menoma ricerca della opportunità, della convenienza, del collegamento logico che è unica base per educare la mente alla comprensività della sintesi. Nulla v'ho trovato di pedagogicamente nuovo, tutto o quasi inferiore a simili libri, compreso lo stesso F. Garelli, il quale, — non foss'altro — ha il senso della misura, ciò che in arte didattica vuol dire molto assai.

La forma letteraria, debbo dirla? — pare corretta, ritoccata, lisciata da qualche toscano, il quale, — non v'ha dubbio, — non poteva tutto rifare.

Confesso che se la lingua è quasi sempre semplice e pura, non è però sempre propria, che certe dizioni sono false, che certi costrutti sono contorti od infelici.

Lasciando da parte la non corretta punteggiatura ed il formato del libro nè elegante, nè comodo, vorrei domandare alla commissione se forse sono già passati i tempi dell'arrabattarsi affannoso di filosofi e di sociologi verso una educazione completa dell'uomo come individuo e come ente della società in cui gli tocca sostenere la lotta per la vita.

Leggendo questo libro ognuno deve riconoscere che v'è trascurata l'educazione della fantasia e del sentimento; scusate, di grazia, se vi par poco. Esso si prefigge di formare l'agricoltore, non altro; sicchè questa tanto strombazzata civiltà, questo continuo lamentio che in Italia manca la scuola popolare, ci consigliano a fissare quasi tutta l'anima del contadino alla terra, come servo alla gleba? Questo se non erro, è un vero regresso, nè giova recare a scusa che non sono pochi coloro i quali maledicono il momento d'aver abbandonata vanga e tridente. — Ma — mi si dirà — il maestro è tutto, il libro... — Adagio, Biagio: questa è molto discutibile. E dato che, sotto certi aspetti, si abbia ragioni per sostener ciò; io soggiungerò: — Sta bene, ma per i maestri bravi, appassionati e che possono dedicare tutte le loro cure all'insegnamento. Per essi poi non occorre nè, — io almeno ritengo, — può giovare il libro in discorso.

Questi benemerentissimi dimenticati sanno fare da sè, come fecero sempre, come ricordo faceva, a be' tempi in cui io vivevo «in dolci sogni di polenta e latte», il mio maestro Martinuzzi, al quale rimetterò fra breve l'esemplare favoritomi, in cui feci osservazioni, correzioni *et similia*. Lui, buono mi compatisca se, giunto a stento alla metà del «cercato» volume, mi mancò la lena a proseguire.

Ora aspetto le ire degli ammiratori ad ogni costo. (1)

G. C. Costantini.

(1) Accettando di pubblicare questa critica letteraria, dichiariamo pur di accettare qualsiasi discussione sull'argomento. *Red.*

A proposito del processo
per il duello di Villa Collere.

Il cav. Masaniello Parise, che aveva avuto l'incarico di ricercare se esistevano ragioni per ritenere che il duello Cavallotti-Macola avesse dato luogo a infrazioni delle regole cavalleresche, presentò la perizia e concluse che il duellanti si trovavano in condizioni perfettamente pari; escluse da parte di ciascuno di essi ogni infrazione alle regole, che per consuetudine governano i combattimenti.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Atto onesto. — *12 ottobre.* — *(B)* — Certo Giovanni Pujatti fruttivendolo sul piazzale XX settembre, rinvenne alle ore 5 ant. un portafoglio con 157 fiorini austriaci. Si diede tosto alla ricerca del perditore, che era un povero operaio reduce dai lavori, al quale lo restituì.

L'atto onesto del Pujatti, che stentatamente guadagna da vivere col suo commercio, merita d'essere pubblicamente segnalato.

Guerra sleale. Mi si dice che vi sia qualcuno che si diverta a far la guerra al Civran venditore di giornali, che soddisfa l'intera Città guadagnando da vivere per sè e f miglie. Tale cattiveria suggerita da meschine questioni di interesse, passa tutti i limiti.

A suo tempo i commenti.

Sagre riuscite. Le sagre di Rorai Grande ove la banda degli operai e quella di Campello piacquero assai, riescirono animatissime. Ordine perfetto.

Tutto ciò vi scriveva nella mia cartolina spedita il 10 corr. che deve essere andata perduta, perchè non la vidi pubblicata. (E non potevamo pubblicarla, non avendola ricevuta. N. d. r.)

Gemona.

Funerali. — *12 ottobre.* — *(X).* — Fu solenne testimonianza di affetto quella tributata alla salma di Francesco Rubbazzer, decesso a soli 41 anni: v'era la banda musicale (il povero defunto apparteneva al corpo filarmonico), la Società operaia con numerosissimi soci, rappresentanze della Ditta F.co di F. Stroili, del Banco Stroili e Pasquali, un lungo stuolo di amici.

E il compianto Rubbazzer meritava queste prove di affetto, malgrado — e secondo me, anzi dippiù, per — la sua modesta posizione sociale. Poichè nelle umili condizioni maggiori virtù occorrono a mantenersi onesti, a conquistarsi l'affetto di chi *sta sopra di noi*, per adoperare una frase d'uso. Egli, allevato dalla spettabile Ditta Stroili, fu alle costei dipendenze per oltre un ventennio, meritando lodi speciali per la sua scrupolosa onestà, per l'attività e diligenza nel disimpegno delle proprie mansioni. La sua morte lascia un vuoto non soltanto nei suoi principali, ma in quanti — e non sono pochi — lo avvicinavano. Alla vedova desolata, vive condoglianze.

Cividale.

Ritiro di dimissioni. — Con piacere annuncio che l'egregio sig. Perito Giovanni Marioni, per interposizioni ufficiali e dei membri della on. Congregazione, ha ritirato le dimissioni che avea presentato da Presidente del Pio istituto, alla cui carica accudiva da quattro nomine consecutive; mentre prima fu per vari anni membro del consiglio d'amministrazione dello stesso: così abbracciando un periodo di circa 20 anni.

E sarebbe stato di molto danno per la Congregazione se il sig. Marioni persisteva nelle date dimissioni; non essendo facile trovare un uomo che con tanto amore e disinteresse si occupi, con sì splendidi vantaggi, della causa dei poveri — e della Casa di ricovero, sotto la sua Presidenza fondata.

Riunione di Parroci e Cappellani. — Come ogni anno, ma in questo per disposizione superiore, più numerosi convennero i Parroci sotto la giurisdizione Capitolare per la soluzione dei Casi.

Saranno stati una sessantina. Dopo convennero a pranzo nei locali ex Biblioteca.

Molti furono i commenti; ma è una cosa come il solito di ogni anno — Ricordiamo che ogni anno convenivano i Sacerdoti della chiesa Cividalese — ed in questi giorni l'abate Candotti era tutto sossopra — oggidì ne fa degnamente le veci il Parroco Decano mons. Mattiussi che speriamo a lungo conservato alla gloria della Collegiata.

Una tragedia mentale. — (L.) Mi si racconta questo fatto, constatato anche dalla rispettiva denuncia.

L'altra sera certa Antonia Muini di Cialla (Prepotto) rincasava tutta sola, quando ad un tratto una voce gridò: — Chi è là?

Contemporaneamente ella vide un uomo che, poste le mani nell'interno, cavò qualche cosa e fece fuoco.

Il colpo, per fortuna, andò a vuoto: e la Tonina potè correre a casa, giungendovi che non aveva neanche fiato per la grande paura.

Nel domani, ella venne alla nostra Pretura, per denunciare il fatto, accompagnata da certo Blit Nella osteria Deganutti trovò un tale Antonio Deganutti il quale disse di perdonargli, offrendole anche di compensarla. E poichè la Tonina se ne schermiva, egli uscì con queste parole:

— Se non mi perdoni, ucciderò te, il testimonio e infine me stesso!...

Rispeto, del fatto fu mossa denuncia. Vedremo come si svolgerà.

Osoppo.

Deputati in visita. *11 ottobre.* — Nel pomeriggio d'oggi Osoppo è stata onorata dalla visita degli onorevoli Celotti deputato del Collegio e Valle deputato di Tolmezzo.

Scopo della visita è quello di far concorrere il governo nella costruzione di una strada fra la frazione di Peonis e il capoluogo del Comune Trasaghis. Si recarono in carrozza fino al letto del fiume Tagliamento.

Furono ricevuti in questo Municipio dal sindaco sig. Valerio Valentino e dai membri del comitato dei festeggiamenti per la decorazione della bandiera signori Fabris Enrico, farmacista, Dott. Ugo della Schiava, Girolamo Venturini e Olivo Luigi.

Pozzuolo.

Istituto Stefano Sabbadini — Fu pubblicato l'avviso di concorso per l'ammissione di alunni. Scade al 31 ottobre corrente.

Il *Faust* a Portogruaro.

12 ottobre. — Iersera ebbe luogo la serata del basso signor G. Balisardi, il quale fu molto applaudito nel «Dio dell'or» e in tutti gli altri pezzi dell'opera e, dopo la *serenata*, di cui si volle il bis, fu regalato di due oggetti d'oro, uno dalla presidenza del Teatro ed uno dagli ammiratori, e di una splendida corona d'allori dall'impresa.

Anche iersera, scomparsa l'indisposizione di due artisti, che aveva turbata la rappresentazione di domenica, lo spettacolo riuscì splendido: tutti eseguirono mirabilmente la loro parte, artisti, cori, orchestra, e furono molti gli applausi e i bis.

Per sabato si annuncia la serata del Luccarini, il bravo e simpatico direttore d'orchestra, colla sinfonia del *Guarany*, e domenica l'ultima rappresentazione.

Cronaca Cittadina.

Notte burrascosa

fu quella ultima: passò «fra lampi, tuoni e fulmini», come la fanciulla della canzone, che andeva fra tutto quel ben di Dio a coglier fiori «nel suo giardino». Rovesci di piova, ogni qual tratto raffiche di vento turbinoso, che facevano gemere le povere foglie degli alberi, staccandone quelle colpite da morte prematura.

Una brutta notte... massime per i poveri soldati scaglionati lungo la linea ferroviaria fra Pontebba e Venezia!..

Le cime delle Alpi, oggi, apparvero imbiancate dalla neve: e non le maggiori soltanto: ma fin le più modeste, come il Flagello, il Corno, il Ciampon, il Resta..., avevano la loro punta fatta grigia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Naiade»	Frosali
2.	Valzer «Germania»	Czibulka
3.	Reminiscenze «Don Giovanni»	Mozart
4.	Duetto finale I «Guarany»	Gomes
5.	Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
6.	Marcia «Lorena»	Ganne

Conferma.

L'insegnante di ginnastica Daldan fu confermato pel 98 99 quale reggente, all'Istituto tecnico di Udine.

Per le liste dei Giurati.

Il locale Municipio avvisa che riveduta e approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati, la medesima resterà depositata a libera ispezione presso l'ufficio Municipale, sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 25 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami in carta esente da bollo, dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 30 ottobre corrente al locale R. Tribunale Civile e Penale.

R. Liceo Ginnasio Jacopo Stellini

Lunedì 17 ottobre corr. avranno principio le lezioni per tutte le classi: alle ore 9 1/2 nel Liceo, alle 10 nel Ginnasio.

L'inscrizione degli alunni rimane aperta fino al giorno 16 corr. Le indicazioni ad essa relative si possono avere dalla Segreteria.

Esami di licenza.

Nella sessione d'esami testè chiusa, hanno conseguito la licenza dal Ginnasio i signori *Bearzi Giusto, Dalan Arrigo e Pelz Sergio*, e dal Liceo i signori *Ballico Ernesto, Centazzo Giovanni e Plazenzotti Luigi.*

Teatro Nazionale.

Questa sera si darà la brillantissima comedia «Un consulto di medici per un innamorato di 80 anni».

Seguirà il grandioso ballo adorno di un scenario meccanico di grande effetto. È intitolato «La presa di Gerusalemme».

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 ottobre a L. 108,38.

I sovrani di Germania
di passaggio per la nostra stazione.

Preparativi.

Iersera, col treno per Pontebba delle 17.35, partirono dalla nostra stazione: il Direttore dei trasporti (movimento e traffico) ing. comm. Lanino; il dott. Rocchi ispettore sanitario centrale; l'Ispettore governativo Balzaretti; il cav. Pogliani caposezione al movimento; l'ing. Bottoni caposezione ai trasporti; il m. cav. Heiman caposezione della manutenzione; l'ing. Scoffo e l'ing. Turola.

Tutto questo movimento per disporre e coordinare il servizio per il passaggio del treno imperiale, oggi.

L'ingegnere Scoffo viaggierà con il treno staffetta — che precederà l'imperiale di circa venti minuti — da Pontebba a Udine; poi, da Udine a Mestre, sullo stesso treno viaggerà l'ingegnere conte Lucio Valentinis.

Sul treno imperiale viaggeranno: da Pontebba a Udine l'ingegnere Turola; e l'ingegnere Heimann; da Udine a Conegliano, l'ing. Rubich; da Conegliano in avanti, l'ing. Damiani.

L'ing. Lanino, da Pontebba a Venezia.

—

Col treno dalle 17.35 partirono iersera i militari del 17.o fanteria per il servizio di perlustrazione lungo la linea ferroviaria. Saranno scaglionati fino alla stazione per la Carnia. Il medesimo servizio, il fino a Pontebba, fu affidato agli Alpini, come in occasione del passaggio di S. A. R. il Principe di Napoli.

Da Udine a Pordenone, di eguale servizio furono incaricati anche soldati del 17.o Da Pordenone fin verso Conegliano, militi del reggimento cavalleria Saluzzo.

Così la linea sarà sorvegliata rigorosamente fino a Venezia.

—

Come abbiamo annunciato jeri, in nessuna stazione è permesso di accedere, nel tempo in cui il treno imperiale vi sosterà o passerà oltre.

—

Alla nostra stazione il divieto fu rigorosamente osservato.

Neppure gli addetti alla ferrovia potevano entrare, tranne quelli che fossero di servizio in quell'ora.

—

Il treno imperiale giunse a Pontebba alle ore 8.30; ne ripartì alle 8.35.

A Udine, giunse alle ore 10; ripartì alle 10.10 Quivi fu rinnovata la provvista dell'acqua per le macchine; 500 litri circa.

Per la stazione di Treviso, passò alle 12.7 — rallentando semplicemente, non fermandosi.

L'arrivo, la fermata, la partenza.

Al passaggio a livello, sullo stradone di Palmanova, c'era alquanto pubblico; molto più, sul ponte presso la stazione e sulla cancellata verso gli uffici della Dogana.

— Il treno — staffetta giunse alle 9.40 e ripartì quasi subito.

Da quel momento, il passaggio attraverso la ferrovia doveva restare assolutamente sospeso, fin dopo il passaggio del treno imperiale: e siccome al passaggio a livello sullo stradone di Palma (dove c'erano due guardie di P. S.; altre verso la Stazione; e soldati di cavalleria e di fanteria qua e là), il sorvegliante aveva lasciato passare un cavallo condotto a mano, si ebbe la sua brava ramanzina.

Il treno imperiale era composto di dieci grandi vetture, tutte portanti lo stemma dell'imperatore. Le trainavano due macchine.

L'imperatore si trovava nella quinta vettura assieme all'imperatrice, seduti uno di fronte all'altro; leggevano giornali. Per leggere l'imperatore adopera gli occhiali. Di lui non si vedeva che la parte superiore del volto e il berretto *alla prussiana*.

Durante gli otto-dieci minuti di fermata, discesero alcuni del seguito soltanto (vedi in prima pagina); fra altri, due dame.

Sotto la tettoia si trovavano: il R. Prefetto comm. Salvetti, il maggiore dei Carabinieri cav. Peano e il capitano Zilli-Jacobucci; il delegato di P. S. signor Birri; maresciallo di P. S. signor Gorrieri; carabinieri e guardie di P. S.; il capostazione principale cav. Pracchia, fregiato il petto delle medaglie patrie; sottocapi e qualche impiegato. Nessuno, del pubblico. Chiusi tutti gli accessi: anche il caffè e ristorante Burghart.

Al momento della partenza, l'imperatore salutò militarmente, sorridente. E quando il treno fu appena fuori della tettoia, tanto egli come l'imperatrice, s'affacciatosi allo sportello corrisposero al saluto rispettoso del capostazione, sorridendo ancora.

—

Un particolare: alla Pubblica Sicurezza, stamane, nessuna guardia, nessun delegato: tutti in servizio.

A Pontebba, quel delegato dott. Leonardi; a Gemona, il dott. Fumagalli; a Magnano-Artegna, il signor Bellina; a Tricesimo, il co. Di Portis; a Casarsa, il signor Livinali.

Incanto di pegni

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **18 ottobre corrente**, alle ore 10 ant. verranno posti all'incanto, nei soliti locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto *31 dicembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete. **Col 1 ottobre corr. l'orario pel servizio del pubblico è dalle 9 ant. alle 3 pom.**

Rettifica ad informazioni del *Cittadino*.

Le punizioni disciplinari che il Ministero delle Poste e Telegrafi può infliggere nel caso di mancanze, ai propri dipendenti, variano da un minimo di 25 centesimi ad un massimo: la destituzione. Fra questi due estremi vi è la sospensione, la quale, a seconda dei casi, varia a sua volta da un mese a più mesi ed è come le altre una misura tassativa, di massima.

Il fatto ampiamente giustificato, che ha determinata la sospensione del sig. Buttazzo titolare postale e telegrafico di Codroipo, non intacca per nulla la di lui onestà ed onorabilità, come vorrebbe insinuare una corrispondenza del *Cittadino Italiano*, scritta per odio di parte, contro il di cui anonimo autore, il sig. Buttazzo a tempo e luogo si riserverà probabilmente di iniziare quelle pratiche che crederà migliori per ottenere una riparazione al suo onore offeso.

L'Amministrazione postale e telegrafica non ha perduto un centesimo e, dalla visita minuta, rigorosa, eseguita dal sig. Ispettore Pascoli non risultò alcuna irregolarità a carico della gestione del sig. Buttazzo.

Vaglia, Casse di Risparmio, titoli di riscossioni ed ogni altro ramo del servizio venne trovato in *perfetta regola*.

L'altra persona che, secondo il corrispondente del *Cittadino*, avrebbe coadiuvato il sig. Ispettore nel rovistare le carte e le.... casse, non era un Delegato di.... P. S, ma il *titolare -subentrante*, un ottimo giovanotto, titolare dell'Ufficio postale e telegrafico di Arta, venuto a sostituire il *titolare cessante*.

Contro quindi il desiderio del corrispondente del *Cittadino*, il sig. Buttazzo non è *caduto*; anzi dopo lo scritto del *Cittadino*, si sente più ritto di prima.

E' fuori di dubbio che in seguito al rapporto del signor Ispettore ed all'appoggio di superiori, dei quali il signor Buttazzo gode la più ampia stima, il Ministro lo riammetterà, fra brevi giorni, al suo posto. Ciò che noi gli auguriamo di tutto cuore.

Una circolare di Fortis sul commercio del grano.

Un'odierna circolare di Fortis invita i prefetti a raccogliere e a comunicargli, entro il 10 novembre, i dati sulla quantità di grano esistente nelle rispettive provincie il 20 corrente, e l'elenco dei mulini e magazzini di granaglie, onde averne norma per seguire le vicende del commercio e del consumo e provvedere prontamente, occorrendo, a sventare le arti di una illecita speculazione.

Attestato.

Il sottoscritto soffriva da molto tempo per un callo, e provati diversi rimedii trovò altro che sollievi momentanei. Avuta occasione, ha voluto servirsi dell'opera del callista signor Cogolo Francesco. Ne rimase soddisfattissimo e per questo lo raccomanda ai suoi clienti, certo che per la pratica, pazienza e premura nella sua delicata professione, non avranno che a vivamente lodarsi.

In fede *D.r Mucelli Carlo.*

Ringraziamento.

I parenti della defunta sig.ra *Santina Pinni ved. Perusini* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo alla memoria della loro cara estinta, e domandano scusa per l'involontarie ommissioni.

Friulano disertore.

Certo Emilio Croatto della classe 1876, trombettiere a Piacenza, fu denunciato come disertore. Egli è del nostro distretto.

Circolo Speleologico ed Idrologico.

Programma della gita indetta per domenica 16 corrente:

Ore 5 1/2 — Riunione dei gitanti presso la sede della Società Alpina (Via Daniele Manin, 22) e partenza in vettura per S. Pietro al Natisone.

Ore 8 — Arrivo a S. Pietro e partenza per Cianla, da dove si andrà alle due grotte *Ciastita* e *Podronk* delle quali sarà continuata la esplorazione intrapresa il 3 luglio.

Ore 11 1/2 — Esplorazione di un abisso nei pressi di Clenia.

Ore 12 1/2 — Ritorno a S. Pietro — Pranzo. Ore 14 — Ritorno a Udine.

La gita ai colli presso S. Pietro è assai interessante anche per chi non si diletta di Speleologia. Chi lo desideri può recarsi a Cividale col treno delle 6.6, e di qui a S. Pietro in vettura.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

Visto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862 N. 680;

visto il Regio Decreto 5 settembre 1869 N. MMCCXX;

visto il proprio Regolamento;

FA NOTO

I.o che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1898 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 27 ottobre in corso;

II.o che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *Protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per esaurirvi in modo sommario le domande motivate o fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

III.o che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione o pronuncierà il suo giudizio;

IV.o che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e passeranno agli Esattori per la scossione;

V.o che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti, saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1898 in confronto del *maximum* autorizzato dal sudetto R. Decreto 5 settembre 1869. La categoria 1.a è applicabile ai tassati della città di Udine, la 2.a a quelli dei Comuni capi distretto e la 3.a ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

Classi	TASSA massima autorizzata	TASSA stabilita per il 1898
Categoria 1 a		
I	60.—	18.—
II	45.—	13.50
III	30.—	9.—
IV	15.—	4 50
V	7.50	2.25
VI	3.75	1.—
VII	esente	esente
Categoria 2.a		
I	40.—	12.—
II	30.—	9.—
III	20.—	6.—
IV	10.—	3.—
V	5.—	1.50
VI	2.50	—.75
VII	esente	esente
Categoria 3 a		
I	20 —	6.—
II	15.—	4 50
III	10.—	3.—
IV	5.—	1.50
V	2.50	—.75
VI	1 25	—.40
VII	esente	esente

La Ditta Paolo Gaspardis

oltre ai forti assortimenti di stoffe per uomo e per donna: oltre al deposito esclusivo per la Città e Provincia della casa F. Haas e figli in stoffe per mobili, tendinaggi e tappeti; ha ora ottenuto da parecchie primarie fabbriche importante DEPOSITO BIANCHERIA: tele di lino d'ogni qualità ed altezza, tele di cotone e madapolams id., piquès, servizi per tavola — da sei, dodici, diciotto e ventiquattro persone; tovagliati in pezza operati e satinati, asciugamani ecc. ecc.

Gli articoli di biancheria non andando soggetti a rischi di sorta e nè agli spessi mutamenti per assecondare i capricci della moda, e la circostanza di avere ottenuto quelle merci in deposito, locchè toglie la necessità di esporre capitali, permettono alla sottoscritta di potere, nel riparto biancherie, stabilire prezzi di vendita con utile limitatissimo. Cosicchè le **famiglie le quali hanno bisogno di provvedersi di biancheria e le spose che intendono approntare il corredo** — troveranno un completo assortimento congiunto con la massima convenienza.

Paolo Gaspardis.

Corso delle monete.

Fiorini	227 50	Marchi	134 —
Napoleoni	21.62	Sterline	27.25

All'Ospedale

venne medicato Madrisotti Cinzio di Antonio d'anni 13 di Udine, per ferita lacero contusa all'indice destro, causa accidentale, guaribile in giorni dieci.

Tubercolosi e saputelli.

Nella tubercolosi polmonale si sono finora fatte molte esperienze, alcune delle quali hanno dato risultati che meritano molta considerazione, perchè mostrano la soluzione pronta e completa del gran problema. Intendiamo parlare della **Pozione antisettica** del venerando Dottor *Giuseppe Bandiera* di Palermo, la quale è superiore a tutti gli altri antisettici finora conosciuti, perchè le sperienze numerosissime fatte a tal riguardo ne dimostrano nel modo più sicuro il potere microbicida.

In quasi tutti gl'infermi abbiamo notato un sensibile aumento di peso del corpo, la scomparsa della febbre e la diminuzione dei bacilli negli sputi. Nella **Pozione antisettica Bandiera** primeggia il creosoto, potente prodotto; infatti i medici di tutto il mondo, le farmacopee di tutte le nazioni, raccomandano il creosoto di Faggio per la cura della tubercolosi, in base alla sua potente azione antisettica, cento volte superiore a qualunque preparato di catrame o congenere.

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del creosoto, che la rinomata **Pozione antisettica** ha subito incontrato il plauso di tutti i medici malgrado l'invidia e la maldicenza di un sozzo sedicente professore, il quale, volendo imitare lo specifico del dottor Bandiera, dà a bere ai gonzi una aspirina miscela e, disonestamente speculando sulla buona fede del pubblico, dà morfina per codeina e vino di taverna per Malaga. Alla larga da simile *genia* e si rifiutino costantemente le bottiglie, che non portano la marca di fabbrica.

Deposito della **Pozione antisettica Bandiera** in Udine presso la Farmacia *Giu. Girolami* Costo L. 4 a *flacon*, c n istruzione.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

FRIULANI CONDANNATI.

Stefano Pitolo, di 43 anni, da Bessano (Comune di Campoformido), segatore, ammogliato, con prole, era accusato del crimine di offese a membri della casa imperiale.

Secondo l'atto di accusa, il Pitolo, trovandosi la sera dell'11 settembre in una liquoreria e la sera del 17 settembre in un'osteria con certi Venceslao Liegert e Francesco Taucer, avrebbe pronunciato parole ledenti il rispetto dovuto alla memoria della imperatrice Elisabetta. E quei due lo denunciarono.

Egli, nel suo costituto, si dichiarò del tutto innocente. Ammise di essere stato, nelle sere indicate, negli indicati locali, ma escluse assolutamente di essersi espresso nel modo voluto dall'atto di accusa. Aveva parlato dell'assassinio della imperatrice, ma soltanto per commiserarne la triste fine. Quand'anche — disse — avessi nutrito altri sentimenti che non quello di pietà, certo non sarei stato così minchione da andare ad esprimerli in pubblico, in una bettola. Mi pare che questo non vada col senso comune.

I due accusatori, però, confermarono pienamente l'accusa e ripeterono le parole che, secondo essi, erano state pronunciate dal Pitolo.

I giudici, perciò, condannarono il Pitolo a sei mesi di carcere ed al bando.

Un intermezzo, per meglio comprendere un altro processo a carico di un friulano che pubblichiamo qua sotto.

Un mantovano da San Martino dell'Argine, certo Stefano Biagi d'anni 36 fuochista all'officina comunale del gas, fu condannato a tre settimane di arresto su denuncia di tal Rocco Sturmann fu Michele, da Capodistria, che riferì avere il Biagi offeso l'Austria.

Questi, confermando al dibattimento l'accusa, soggiunse, rivolto all'imputato: — E ringrazia el tuo Dio che ierimo nela oficina. Se no, te digo mi, che la te saria passada mal. Perchè, proprio te me ga ofeso nel fondo del mio cuor austriaco.

Il Biagi non potè tacere e gli rispose: — Oh, no so, chi de noi due saria stado pezo. E po te d go che te xe un porco da gesuita, una spia, una caluni a viva e che ti te scondi. - Il presidente gl'intimò il silenzio. - Fu poi letta la deposizione scritta di Giulio Giuliani, un trovatello, fuochista alla officina, dalla quale appariva confermata la denuncia dello Sturmann.

Denunciato dallo stesso Rocco Sturmann, comparve, poi, dinanzi ai giudici del Tribunale, Vincenzo Bancato, di 26 anni, da Aviano nella provincia di Udine, sotto capo fuochista alla officina del gas, accusato di avere approvato, la sera del 10 settembre, nella suindicata stanza di riposo, l'assassinio della imperatrice Elisabetta.

— Questa è una solenne calunnia — disse l'imputato. Lo Sturmann è una canaglia, se avrà il coraggio di sostenermi in faccia queste cose. Non ho neppur parlato con lui della imperatrice. Non ricordo neppure di averlo veduto, nella sera dell'assassinio. Lo Sturmann mi accusa perchè sono italiano e spesso ha detto che li vuole tutti via, gl'italiani. E mi si odia in ispecial modo perchè i miei superiori mi hanno incaricato di sorvegliare i lavoranti sloveni, che prima si permettevano ogni sorta di abusi. Si chiamino tutti i miei compagni e si vedrà se io sia colpevole.

Lo Sturmann confermò l'accusa e concludendo disse: — Mi pianzevo per la morte della nostra madre e quando che 'l Bancato ga dito quele parole, no go visto più dei oci. Tanto me ga dolesto el cuor.

Fu udito anche un altro teste di accusa, ma fu discorde dal primo; poi la Corte dichiarò che queste deposizioni non aveva portato sufficente luce, e prorogò il dibattimento per assumere alcuni testi offerti dall'accusato. E intanto, questi resta in carcere.

L'*Indipendente* giuntosi iersera domanda che l'accusatore Sturmann venga allontanato dalla officina comunale del gas.

Ditta PILANI e COMP.

Ufficio Generale d'Affari

Udine — Piazza Vitt. Em. 2

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente animati, eccettuato quello di sabato, rovinato dal tempo piovoso.

Frumenti. — In buona vista, con discrete domande.

Si quotò da L. 18 a 19 l'Et.

Granone. — Nel granoturco si sono notate variazioni certamente dipendenti dal cattivo tempo, che ha impedito la stagionatura del genere; le qualità già stagionate e belle ebbero molta ricerca, con tendenza all'aumento.

Si quotò da L. 10.50 a 11. il nostrano comune; da L. 11.50 a 12. il giallone, e da L. 12.50 a 13. il vecchio; il tutto all'Et.

Segala. — Ricercatissima, stante la poca merce in vendita.

Si quotò da L. 13 a 13.25 l'Et.

Avena. — Abbastanza domandata con poche partite di roba nostrana in vendita.

Si quotò da L. 19.50 a 20. il quintale.

Mercato della seta.

Milano, 12 — Dall'andamento del mercato odierno risulterebbe esservi non pochi bisogni d'acquisto; le domande di roba sono numerose e svariate, ma poichè oltre quel dato prezzo l'acquirente non offre, ed i venditori si mantengono per lo più fermi nel non fare concessioni, od almeno nel non discendere al tanto offerto, le trattative cadono e le vendite sono protratte. Così gli affari oggi riuscirono pochi; si trattarono con qualche esito le solite qualità andanti, per le quali i prezzi sono meno assoluti.

Qualche cosa venne venduto anche in organzino, a prezzi però stiracchiati e che danno poca soddisfazione al produttore. — Filandieri italiani: «badate all'Asia».

Cose di Francia.

Situazione che va migliorando.

Giornalista tedesco espulso.

Parigi, 12 Il comitato centrale dello sciopero fu ricevuto dal ministro dei lavori, che respinse la pretesa di mettere a regia tutti i lavori governativi. Conosciuta la risposta del ministro, si deliberò di continuare lo sciopero. Però 10,000 operai ripresero oggi il lavoro.

Gli stessi capi scioperanti sembrano scoraggiati dalla notizia che nel sindacato dei ferrovieri esista disaccordo sulla partecipazione dei ferrovieri allo sciopero. Anche i carpentieri decisero di non associarsi allo sciopero.

— Il corrispondente parigino della *Kreuzzeitung* di Berlino, che telegrafò al suo giornale la rivoluzione essere scoppiata a Parigi, è stato espulso.

Notizie telegrafiche.

I turchi sgombrano da Candia.

Costantinopoli, 12. — La Porta ha ordinato di cominciare lo sgombro delle truppe turche da Creta.

Irregolarità di pura scritturazione.

Napoli, 12. Le irregolarità scoperte alla sede di Salerno del Banco di Napoli sono di pura scritturazione. Nessun danno è venuto al Banco.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

D'AFFITTARE

appartamento in I.o Piano in Via Paolo Sarpi 37 e 39, composto di sei Locali disobbligati, adatto per professionista o per pubblici Uffizi, con due ingressi separati.

Col I.o Dicembre Casetta interna al 37 con 9 locali e terrazza.

La libreria Reale PAOLO GAMBIERASI di Udine

è fornita di tutti i testi scolastici per le **Scuole elementari, Scuole Tecniche, Ginnasio-Liceo, Istituto Tecnico, Scuola Normale, Istituto Uccellis.**

Assortimento di quaderni ed occorrenti per disegno e cancelleria

Prezzi convenienti

I disturbi nervosi della ★ mestruazione che molestano tanto spesso le Signore, scompaiono o vengono rapidamente migliorati coll'uso di due o quattro **Confetti Gelineau** al giorno presi in due volte ai pasti, durante i tre o quattro giorni che precedono la comparsa delle regole.

(Brom. pot. 1 gr. - Ars. 1 milligr. - Picrotossina 1/2 milligr.)

Prezzo: L. 7.50 astuccio gr. - L. 4.50 astuccio pic.

Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.** chim.-farm., *Milano e Roma*.

AVVISO.

D'affittare in Casa Dorta P. V. Emanuele studio per Pittore e Fotografo.

MODE ALL'ELEGANZA

UDINE — *Via Cavour, N. 4* — UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO MANTELLI DA SIGNORA	SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER BAMBINI
IMPERMEABILI VERI LODEN	QUALSIASI ARTICOLO DI MODA PER SIGNORA
CAPPELLI DI TUTTA NOVITÀ	SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA.

Prezzi modici

Ida Pasquotti Fabris.

Nuovo Negozio.

Pregiasi il sottoscritto rendere noto al pubblico, che col giorno di domenica 16 corrente, aprirà un negozio di manifatture in via Paolo Sarpi n. 10 e che sarà fornito delle migliori stoffe nazionali ed estere, biancherie assortite, cotonerie, sete e lane per signore ecc.

Assicurando la maggiore modicità nei prezzi ed un inappuntabile servizio, spera il sottoscritto vedersi onorato da numerosa clientela.

ARTURO MILANI.

Presso la ditta FRATELLI PONTELLI di Tarcento trovasi un forte deposito del rinomato vino di Sedilis a prezzi convenientissimi.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R Provveditori agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem.^li Pub.^e	**L.**	**330**
Ginnasio Privato	**»**	**490**

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

L'istituto è aperto anche durante le vacanze e si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanetti che devono sostenere nella sezioni d'ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, o per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti avuti.

A richiesta si spediscono programmi

Francesco Spessa dirett. e propr.

AVVISO

Per i dilettanti fioricultori

Unico recapito Piante, delle rinomate Viole belle e robuste dei migliori coltivatori del Friuli. Dette piante sono disponibili fino a tutto Ottobre per la riuscita della fioritura invernale. — Bulbi e sementi di esportazione dir tta dei migliori stabilimenti di orticoltura di Olanda e Germania.

Vendita fiori freschi. Si assumono commissioni per mazzi da sposa e regalo, ceste guarnite per salotti e si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi presso il signor ANGELO COSTANTINI Via Mercatovecchio N.o 39 Udine.

Cura Depurativa

coll'Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO

splendidi certificati medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI E C.** *Milano, spedisce gratis l'opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE DI SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei profesori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini e Verga.**

Si vende in tutte le Farmacie a Lire **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales, per bagno *Ett. L. 6 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI** e **C.** *Milano, via S Paolo 11 Roma, Genova, stessa casa.*

In Udine: *Comelli — Comessati — Fabris — Filipuzzi — Tonini — Manganotti, farmacisti — Minisini, negozianti.*

In Gemona: *Farmacia, Luigi Billiani*

Vendita FUSTI VUOTI

Presso il Sig. Angelo Leonarduzzi Viale Venezia Casa Jacuzzi N. 13 trovansi in vendita dei fusti vuoti di tutte le grandezze ed in perfetto stato a prezzi limitati.

Emporio Bertaccini

(*vedi IV pagina*)

Collegio Convitto Paterno

Via Zanon 6 — **Udine** — Via Zanon 6

con filiale in Mestre

ANNO VII

I convittori frequentano le R R. Scuole secondarie classiche e tecniche.

Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R R. scuole (circa 300 m.)

Scuola elementare privata anche per esterni.

RETTE MODICHE

Coloro che procureranno al Collegio **due o più** Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione di retta nel caso che gl'interessati abbiano figli da collocare in Collegio.

Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che ne faranno domanda, verrà impartito *gratuitamente* un corso completo di lezioni d'Inglese, di Tedesco e di Stenografia

Oltre la consueta assistenza gratuita, si daranno lezioni speciali a *prezzi mitissimi*.

Sarà pure istituito un corso libero serale di **agraria**, secondando in ciò i nuovi indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI

Si ricercano perfetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore

Dott. Prof. A Silvestri

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco.